

Non amo chi parla troppo, ma senza arrivare al dunque  
Non amo chi quando perde sorride e ti chiede il cinque  
Non amo questa politica immersa nel perbenismo  
Le frasi che fanno effetto tipo: "Crollo ma resisto"

Non amo le foto messe per scopi pubblicitari  
Le vostre parole dolci a caratteri cubitali  
Non amo la religione che avanza mentre indietreggia  
Non amo chi fa la predica e nella testa bestemmia

Non amo le vostre facce, per questo non mi confondo  
Non amo questa mia faccia, per questo non mi conosco  
Non amo le tue divise in cui senti di essere forte  
Non sei quello che hai addosso, ma quel che sogni la notte

Non amo quando mi guardi e la pelle rabbrividisce  
Perché essere meno forte mi renderà un po' più triste  
Non amo chi dice: "Vinco" e il secondo dopo fallisce  
Non amo chi qui sorride, ma in fondo non sa se esiste

Non amo le mani strette alla fine di una serata  
Vuol dire che c'è un accordo nascosto in quello che è stata  
Non amo chi c'ha il potere di alzarsi senza un richiamo  
Chi a scuola prendeva dieci e diceva: "Non ho studiato"

Non amo gli inviti scritti alle feste di gente in gamba  
Perché ero quello che voi tenevate sempre alla larga  
Sì, quello che aveva un sogno come unica sua arma  
Sì, quello che tu chiamavi: "Quel tizio strano che canta"

Non amo chi si lamenta che il mondo non lo capisce  
Se mentre lo dice aspetta che fuori il tempo schiarisce  
Non amo le tue domande sul senso dei miei silenzi  
Io parlo quando sto zitto, negli occhi nascondo i denti

Non amo quando ritorno solo e chiudo porta a chiave  
Mi guardo dentro allo specchio e non so più chi sto a guardare  
Non amo chi mi descrive con tre parole in due pagine  
Non amo questi soldi, mi rendono solo fragile